



# La Santa Sede

---

GIOVANNI PAOLO II

## **UDIENZA GENERALE**

*Mercoledì, 17 novembre 1999*

1. Desidero oggi soffermarmi sulla Visita che ho compiuto nei giorni scorsi in India e in Georgia. Riandare a questo viaggio mi offre l'opportunità di ringraziare prima di tutto il Padre Celeste "per il quale e dal quale sono tutte le cose" (*Eb 2, 10*). Con il suo aiuto, ho potuto affrontare anche questo compito del mio servizio al Vangelo e alla causa dell'unità dei Cristiani.

Prima tappa di questo mio pellegrinaggio spirituale è stata la città di New Delhi, in India, per la firma e la promulgazione dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Ecclesia in Asia*, nella quale ho raccolto il frutto dello studio e delle proposte dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Asia, svoltasi a Roma nel 1998. L'India è culla di antiche culture, religioni e tradizioni spirituali, che continuano a plasmare la vita di milioni di persone, in un contesto sociale caratterizzato per secoli da un notevole grado di reciproca tolleranza. Il Cristianesimo, che costituisce una parte considerevole di tale storia di pacifiche relazioni, vi è presente, secondo i cristiani dell'India meridionale, sin dalla predicazione dello stesso apostolo Tommaso.

Oggi quello spirito di reciproco rispetto è per alcuni versi in difficoltà, ed era quindi importante riaffermare il vivo desiderio della Chiesa di un dialogo fruttuoso tra i seguaci di tutte le religioni, che porti a rinnovate relazioni di comprensione e di solidarietà al servizio dell'intera famiglia umana.

2. Il documento sinodale *Ecclesia in Asia* ci aiuta a comprendere che questo dialogo interreligioso e il mandato della Chiesa di diffondere il Vangelo fino ai confini della terra non si escludono a vicenda, anzi si completano. Da una parte, la proclamazione del Vangelo della salvezza in Gesù Cristo deve sempre essere fatta nel profondo rispetto della coscienza di coloro che ascoltano, e nel rispetto di tutto ciò che di buono e di santo è presente nella cultura e nella tradizione religiosa

alla quale essi appartengono. (cfr *Nostra aetate*, 2). Dall'altra, la libertà di coscienza e il libero esercizio della religione nella società sono diritti umani fondamentali, che affondano le loro radici nel valore e nella dignità insita in ogni persona, riconosciuta in molti Documenti e Accordi internazionali, compresa la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*.

Ricordo con vivo piacere la Messa che ho concelebrato con numerosi Vescovi dell'India e di tanti Paesi dell'Asia nello Stadio Jawaharlal Nehru, domenica 7 novembre. Ringrazio ancora l'Arcivescovo Alan de Lastic e l'Arcidiocesi di Delhi per l'organizzazione della solenne liturgia, contrassegnata da viva e devota partecipazione, ravvivata da canti scelti con grande cura e da variopinte danze tradizionali locali. Tema della Messa è stato: *Gesù Cristo vera luce del mondo*, fattosi carne in terra d'Asia. In quella Celebrazione eucaristica la comunità cattolica dell'India rappresentava, in certo senso, tutti i cattolici dell'Asia, ai quali ho affidato l'Esortazione Apostolica post-sinodale *Ecclesia in Asia*, quale guida per la loro crescita spirituale, sulla soglia del nuovo millennio. Sono certo che, con la grazia di Dio, sapranno essere saldi e fedeli!

3. Seconda tappa del mio viaggio è stata la Georgia, per restituire le visite che il Presidente Shevardnadze e Sua Santità Ilia II, Catholicos-Patriarca di tutta la Georgia, avevano precedentemente compiuto a Roma. Era mio ardente desiderio rendere omaggio alla testimonianza che la Chiesa della Georgia ha reso lungo i secoli e costruire nuovi punti di contatto fra i cristiani in modo che, iniziando il terzo millennio cristiano, essi possano insieme sforzarsi di proclamare al mondo il Vangelo con un cuor solo e un'anima sola.

La Georgia sta vivendo un periodo molto importante. Mentre, infatti, si sta preparando a celebrare i 3000 anni della sua storia in un contesto di ritrovata indipendenza, ha dinanzi a sé grandi sfide economiche e sociali. Essa è però determinata ad affrontarle con coraggio per diventare membro affidabile di un'Europa unita. La Georgia cristiana conta una storia millenaria e gloriosa, che ha inizio nel quarto secolo, quando la testimonianza di una donna, Santa Nino, convertì il re Mirian e l'intera Nazione a Cristo. Da allora una fiorente tradizione monastica ha dato a quella terra duraturi monumenti di cultura, civiltà e architettura religiosa, come la Cattedrale di Mtsketa, che ho potuto visitare in compagnia del Catholicos-Patriarca, dopo l'incontro cordiale che ho avuto personalmente con lui.

4. Ed ora, dopo settant'anni di repressione comunista, durante i quali molti martiri, ortodossi e cattolici, diedero eroica testimonianza della loro fede, la piccola ma fervente comunità cattolica del Caucaso sta progressivamente rafforzando la sua vita e le sue strutture. La gioia che ho riscontrato tra i sacerdoti, i religiosi e i laici, radunatisi in numero inaspettato per la Messa nello stadio di Tbilisi, costituisce un segno di sicura speranza per il futuro della Chiesa in tutta quella regione. L'incontro con essa nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Tbilisi, l'unica chiesa cattolica rimasta aperta nel periodo del totalitarismo, è stata un'occasione particolarmente gioiosa. Prego perché i cattolici della Georgia siano sempre in grado di offrire il loro specifico contributo alla costruzione della loro patria.

Momento intenso di riflessione è stato l'incontro con uomini e donne del mondo della cultura, della scienza e dell'arte, presieduto dal Presidente Shevardnadze e svoltosi con la presenza anche del Catholicos-Patriarca, per riflettere sulla vocazione specifica della Georgia, quale crocevia tra l'Est e l'Ovest. Come ho ricordato nel corso di quell'incontro, il secolo che sta per concludersi, contrassegnato da molte ombre, ma carico anche di luci, si erge a testimonianza della forza indomabile dello spirito umano, che riesce a trionfare su quanto mira a soffocare l'aspirazione irrinunciabile dell'uomo verso la verità e la libertà.

5. Ringrazio le Autorità civili e quanti in entrambi i Paesi hanno lavorato per rendere questa visita proficua e serena. Con animo commosso e riconoscente, penso ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi e ai laici dell'India e della Georgia e di tutti conservo un indimenticabile ricordo.

A Maria, Madre della Chiesa, affido coloro che ho avuto modo di incontrare; a Lei raccomando la Chiesa in Asia e nel Caucaso, "confidando pienamente nel suo orecchio che sempre ascolta, nel suo cuore che sempre accoglie, nella sua preghiera che mai fallisce" (*Ecclesia in Asia*, 51).

---

Je salue particulièrement les élèves et les professeurs de l'école Notre-Dame des Missions de Charenton-le-Pont ainsi que tous les jeunes. Je leur souhaite de fortifier toujours plus leur amour du Christ et de l'Église. À tous je donne de grand cœur la Bénédiction apostolique.

I extend a special welcome to the members of the *NATO Defense College*, and I encourage you always to see your commitment as a service of peace. I pray that the pilgrims from Los Angeles, San Bernardino and Brooklyn will be strengthened by their profession of faith at the tomb of Peter. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors, especially those from England, Kenya, the Philippines, Japan and the United States of America, I invoke the abundant blessings of Almighty God.

Mit diesen Gedanken grüße ich die Pilger und Besucher, die aus den Ländern deutscher Sprache nach Rom gekommen sind. Besonders heiße ich willkommen: die Gruppe des Priesterseminars "Redemptoris Mater" des Erzbistums Berlin unter Leitung von Kardinal Georg Sterzinsky, sowie die Feuerwehrleute aus dem Landkreis Regensburg. Euch, Euren Angehörigen daheim und allen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, erteile ich von Herzen den Apostolischen Segen.

Saludo con afecto a los fieles de lengua española. En especial al grupo de sacerdotes latinoamericanos que asisten a un curso en el CIAM. También a los participantes en la Semana Europea de Gastroenterología, a los miembros de la Banda Juvenil de la Paz, de Barrancabermeja (Colombia), y a la Delegación de la Gendarmería Nacional de Argentina. A todos os deseo que vuestra estancia en Roma reafirme vuestra fe y vuestro compromiso cristiano en todos los ambientes. Muchas gracias por vuestra atención.

Grato pela vossa presença, queridos peregrinos de língua portuguesa, invoco de Jesus Cristo aquele seu olhar amoroso e criador de horizontes eternos sobre a vida e a família de todos, com uma saudação especial à Diretoria do *UNIBANCO* provinda do Brasil com seus funcionários; que vossa visita à Cidade Eterna reavive a fé em Jesus Cristo, que por amor nos redimiou e nos chamou a ser filhos de Deus e a viver como irmãos na justiça e na paz. A todos, de coração, dou minha bênção que faço extensiva aos vossos familiares e pessoas amigas.

Serdecznie pozdrawiam pielgrzymów z diecezji sosnowieckiej. Witam ks. bpa Adama Śmigielskiego - pasterza Kościoła sosnowieckiego, przedstawicieli władz lokalnych, przedstawicieli duchowieństwa i wiernych. Cieszę się w sposób szczególny z obecności młodzieży, która tak licznie towarzyszyła mi podczas mojej czerwcowej pielgrzymki do Polski. Wdzięczny jestem zwłaszcza za wasze modlitewne czuwania. Dziękuję z całego serca wszystkim młodym w Polsce. Wzrusza mnie przybycie na to spotkanie osób chorych, cierpiących i niepełnosprawnych. Pragnę powtórzyć to, co mówiłem do was w Polsce: przez wasze cierpienia jesteście blisko Chrystusa, który « przez krzyż i mękę swoją świat odkupił raczył ». Proszę was o modlitwę i zarazem dziękuję, bo wiem, że o mnie zawsze pamiętacie.

Pozdrawiam także pielgrzymów z diecezji gliwickiej. Witam ks. bpa ordynariusza Jana Wieczorka, kapłanów i wiernych, jak również grupę zawodników i trenerów drużyny piłkarskiej « Ruch ». Wspominam z wdzięcznością mój niestety krótki pobyt w waszej diecezji. Dziękuję wam za modlitwę w moich intencjach i pragnę wam powiedzieć to, czym nie mogłem osobiście z wami się podzielić podczas mojej pielgrzymki do Ojczyzny: « Pozostańcie wierni doświadczeniu pokoleń, które żyły na ziemi śląskiej z Bogiem w sercu i modlitwą na ustach. Niech zawsze na Śląsku zwycięża wiara i zdrowa moralność, prawdziwy duch chrześcijański i poszanowanie Bożych przykazań. Zachowujcie jak skarb największy to, co było źródłem duchowej siły waszych ojców ». Tego życzę wam wszystkim, tu obecnym i waszym bliskim. O to też gorąco się modłę.

Słowa powitania kieruję także do pielgrzymów przybyłych do Wiecznego Miasta z diecezji zamojsko-lubaczowskiej. W szczególny sposób pozdrawiam ks. bpa ordynariusza Jana Śrutwę i ks. bpa pomocniczego Mariusza Leszczyńskiego, a także przedstawicieli duchowieństwa i wiernych ziemi zamojskiej. Dziękuję Bożej Opatrzności za to, że dane było nawiedzić Zamość. Przed laty, jako metropolita krakowski, bywałem częściej na ziemi zamojskiej. Pamiętam zwłaszcza uroczystości maryjne, które obchodziliśmy w Bełżcu i Tomaszowie Lubelskim 1971 r. Trudno nie wspomnieć Lubaczowa, który odwiedziłem j Papież przed ośmiu laty, podczas mojej czwartej pielgrzymki do Ojczyzny. Raz jeszcze dziękuję wam za gościnność, życzliwość, a zwłaszcza za wasze modlitwy. Niech Matka Odkupiciela - Patronka waszej diecezji, wstawia się do Boga za wami tu obecnymi, za waszymi rodzinami i za wszystkimi mieszkańcami ziemi zamojskiej i lubaczowskiej.

Bardzo się cieszę z obecności Bractwa Kurkowego z Krakowa. przybyliście tu wraz ze swoimi rodzinami i bliskimi. Pozdrawiam serdecznie i życzę, abyście stare tradycje związane z waszym Bractwem rozwijali i przekazywali następnym pokoleniom. Pozdrawiam z całego serca ks. infułata Jerzego Bryłę, który jest tutaj z wami.

Pragnę również powitać bpa Andrzeja Suskiego i obecną na jszej audiencji bardzo ważną grupę społeczną, jaką są lekarze i zdrowia. Przy tej okazji chciałbym wyrazić moje szczere uznanie waszej ciężkiej i odpowiedzialnej pracy. W perspektywie wiary posługa jawi się jako służba samemu Chrystusowi, tajemniczo ob. mu w cierpiącym człowieku. Bądźcie zawsze wierni zasadom etyki lekarskiej, która zobowiązuje do okazywania najwyższego szacunku ludzkiemu i jego świętości.

Witam wreszcie arcybiskupa poznańskiego. Witam i pozdrawiam serdecznie pielgrzymów z Kijowa i ze Lwowa. Zanieście to pozdrowienie do waszych rodzin na Ukrainie.

Pozdrawiam także pielgrzymów z Andrychowa, także Prezydium Katolickiego Stowarzyszenia Młodzieży z ks. prał. Antonim Sołtysikiem Krakowa.

Bóg zapłać wszystkim za odwiedziny!

Jeszcze pragnę pozdrowić Toruń. Ks. bpa Suskiego już spotkałem. Jemu i wam wszystkim dziękuję za gościnę w waszym pięknym mieście oraz na uniwersytecie.

Bóg zapłać!

#### **Traduzione italiana del saluto in lingua croata**

Cari fratelli e sorelle, siamo chiamati non soltanto ad amarci gli uni gli altri come Dio ama ciascuno di noi (cfr *Gv* 13, 34), ma anche ad essere misericordiosi come Egli è misericordioso (cfr *Lc* 6, 35-36), sopportandoci a vicenda e perdonandoci scambievolmente (cfr *Col* 3, 13). Soltanto così potremo dire con sincerità al Padre nostro che è nei cieli (cfr *Mt* 6, 9-13), Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione (2 *Cor* 1, 3): Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori!

Saluto cordialmente i fedeli della Parrocchia della Beata Vergine Assunta a Peščenica ed altri pellegrini croati. Invoco su tutti la benedizione di Dio.

Siano lodati Gesù e Maria!

#### **Traduzione italiana del saluto in lingua ceca**

Do il mio cordiale benvenuto ai pellegrini di Praga e dintorni.

Il mio pensiero va alla canonizzazione di Agnese di Praga, avvenuta qui dieci anni or sono.

Lodate il Signore per lei, onoratela, sentitela veramente "vostra", in attesa di poterla incontrare in

Paradiso.

Volentieri vi benedico,

Sia lodato Gesù Cristo!

\* \* \*

Rivolgo ora un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana.

Con grande gioia saluto innanzitutto i tremila soldati della Città militare della Cecchignola, in Roma, accompagnati dall'Ordinario Militare d'Italia, Mons. Giuseppe Mani, dai Comandanti delle Caserme e dai Cappellani.

Carissimi giovani, vi sono grato per la vostra presenza. Voi state vivendo un periodo della vostra vita, che può offrire singolari opportunità di crescita umana e cristiana. Il servizio militare presenta certamente difficoltà connesse con le esigenze e la disciplina che lo caratterizzano. Esso, però, reca anche con sé notevoli possibilità di interiore maturazione sia per i sacrifici che comporta sia per l'orizzonte umano più vasto in cui introduce. Fate in modo, carissimi, che questo periodo della vostra esistenza sia un'autentica scuola di formazione, che vi renda uomini consapevoli, professionisti capaci ed onesti, e cristiani coraggiosi.

Saluto tutti voi, cari giovani presenti. Ci stiamo avvicinando al Grande Giubileo, nel quale celebriamo i duemila anni dalla nascita di Cristo. Questo evento ci invita a guardare a Gesù come al centro della nostra esistenza, a rinnovare la vita alla luce del suo Vangelo per diventare costruttori di un mondo di autentica pace e di solidale speranza. Questo compito è affidato particolarmente a voi, carissimi giovani. Anche dalla vostra fede coraggiosa e dalla vostra capacità di amare con cuore generoso e fedele dipenderanno le sorti dell'umanità futura.

Saluto con grande affetto il folto gruppo di catechisti dell'Arcidiocesi di Gaeta, accompagnati dal loro Arcivescovo, Monsignor Pierluigi Mazzoni.

Rivolgo poi il mio pensiero alle Figlie di Santa Maria di Leuca, che stanno celebrando il loro Capitolo Generale, come pure ai membri dell'Opera "Famiglia la Madonnina" da Firenze, che ricordano il centenario di nascita della loro fondazione.

Saluto anche i membri della Pia Unione dei Raccoglitori Gratuiti nelle Celebrazioni della Beata Vergine di San Luca, dell'Arcidiocesi di Bologna, venuti per ricordare il bicentenario di fondazione; i fedeli della Comunità di Sant'Agostino di Giovinazzo, che commemorano i cinquant'anni dell'erezione della parrocchia e quelli della parrocchia di San Pietro Apostolo della Diocesi di Lugano, venuti per far benedire la prima pietra della nuova chiesa che sarà dedicata allo Spirito

Santo, nel Comune di Paradiso.

Saluto inoltre i partecipanti al Concorso Corale Internazionale di Musica Sacra "Pierluigi da Palestrina", il Comitato Italiano Familiari Vittime della Strada, la delegazione del Comune di Rutigliano.

Tutti ringrazio per la loro gradita partecipazione.

Rivolgo, infine, il mio cordiale pensiero ai *malati* e agli *sposi novelli* presenti.

A voi, cari *malati*, che state sperimentando la fatica e la sofferenza, auguro di sentire accanto a voi Cristo, e di cooperare con lui alla salvezza del mondo intero; ed esorto voi, cari *sposi novelli*, che da poco avete ricevuto nel sacramento del matrimonio l'effusione dello Spirito dell'amore, a trovare quotidianamente forza e coraggio in Dio. Vivrete così in pienezza la vostra vocazione.

© Copyright 1999 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana